



Casa dell'Architettura

p.zza Manfredo Fanti, 45 Roma - 15 aprile 2013

workshop

LA CITTA' STORICA: VIVERE TRA PASSATO E FUTURO - NUOVE STRATEGIE

- **Come rendere più vivibile la città storica?**
Pianificare – progettare – restaurare – rigenerare la città, adeguandola alle esigenze attuali nel rispetto del tessuto antico con cui dialogare e vivere.

Promotori del workshop:

- **Consulta dei Beni Culturali per l'Ordine degli Architetti P.P.C. di Roma e Provincia**
- **Associazioni: SI'uifa'** (Sez. Italiana 'Union Internationale Femmes Architectes')
FIDAPA BPW Italy (Federazione Italiana Donne, Arti, Professioni, Affari)

Partecipano:

libere professioniste, docenti universitarie, imprenditrici, rappresentanti di comitati e associazioni, dipendenti dell'amministrazione pubblica, casalinghe, semplici cittadine

Il workshop: partecipazione e fasi

Premessa

Un processo di partecipazione, per essere efficace, deve rafforzare nei soggetti coinvolti l'assertività e la fiducia di poter contribuire realmente all'espressione e alla definizione delle proposte che costituiranno l'esito tangibile del processo. Perché ciò avvenga occorre che tutti i partecipanti, a prescindere dalle loro competenze, siano messi nella condizione di esprimere le proprie idee; che possano utilizzare tecniche espressive che ne attivino il potenziale creativo e li rendano capaci di manifestare proposte appropriate e non stereotipate.

Affiancare ai metodi tradizionali uno strumento utilizzato nei processi di progettazione partecipata come la *Costruzione di scenari futuri* consente di elaborare progetti coerenti con il passato di un luogo e con il suo futuro prefigurato, aiutando a superare la spiacevole sensazione di vivere e operare in un tempo in cui sembra che conti solo il presente, dove alla mancanza di una visione futura si associa spesso il disinteresse per il passato. Ciò è specialmente importante in questo caso, in cui si vogliono individuare strategie atte a riqualificare e rigenerare un centro storico importante come quello di Roma, adeguandolo alle esigenze attuali nel rispetto del tessuto antico, con cui dialogare e vivere.

L'approccio partecipativo

L'approccio prevede diverse fasi e integra alcuni principi e regole che sono propri della *Open Space Technology* (OST) e della *Costruzione di Scenari Futuri* (CSF) (o *Visioning*)

Le principali regole che occorrerà rispettare sono:

- le attività devono svolgersi in un ambiente confortevole
- tutti i punti di vista sono leciti e ogni “visione” o proposta individuale non può essere esclusa a priori
- un'elevata complessità e una conflittualità diffusa sono accettabili perchè caratteristiche intrinseche di tutti i processi partecipativi

La scelta dello spazio di lavoro.

Lo spazio non sarà particolarmente strutturato, ma dovrà essere confortevole. Il luogo ideale consisterà di una sala abbastanza grande da poter ospitare circa una ventina di partecipanti seduti attorno a un tavolo.

Il coordinatore/facilitatore illustrerà ai partecipanti il tema del workshop e comunicherà loro le regole che dovranno rispettare durante l'intero processo.

Dopo avere illustrato brevemente il tema, il coordinatore/facilitatore inviterà tutti a scegliere liberamente il posto dove sedersi. Su un tavolo accanto a quello di lavoro saranno collocate alcune bevande e altri generi di conforto ai quali i partecipanti possano accedere con facilità.

Le prime fasi del processo

Il processo prevede una fase preliminare che avrà luogo nei giorni immediatamente precedenti il workshop. Ogni partecipante compilerà la sua “visione” scrivendo alcune frasi che prefigureranno il futuro del centro storico e/o di alcune sue parti. Il testo avrà una lunghezza non superiore a una cartella (tipicamente, mezza cartella) e rispetterà i principi che sono alla base del processo di costruzione di uno scenario futuro (vedi oltre): chi lo vorrà, potrà anche arricchire le “visioni” prefigurate in termini verbali con uno o più schizzi.

All’inizio del workshop vero e proprio ogni partecipante sarà invitato dal coordinatore/facilitatore a leggere a turno, ad alta voce, il suo testo scritto: il tempo a sua disposizione non potrà essere maggiore di cinque minuti. Nessuno potrà commentare o contestare le frasi pronunciate dal partecipante.

Una volta terminata la lettura delle “visioni”, il coordinatore/facilitatore raccoglierà i testi e inviterà ogni partecipante a prendere la parola (per non più di due o tre minuti) per aggiungere alla propria “visione” ulteriori “frammenti” che tengano conto delle sollecitazioni provenienti dall’ascolto delle “visioni” degli altri partecipanti (effetto di “reazione a catena”). Le frasi pronunciate da ciascuno saranno registrate dal coordinatore/facilitatore mediante trascrizione al computer o memorizzate con l’aiuto di un registratore audio.

Il coordinatore/facilitatore, che siederà al tavolo di lavoro, verificherà che i partecipanti non superino i tempi d'intervento loro assegnati. Durante la costruzione degli scenari futuri, non potrà influenzare i partecipanti né intervenire in merito ai contenuti da loro espressi: piuttosto raccoglierà quanto scritto o detto da loro, registrando il tutto nel modo più completo e fedele possibile, senza aggiunte o interpretazioni personali.

In queste fasi del processo ogni partecipante costruisce di fatto un “racconto dal futuro”, cioè una prefigurazione dei cambiamenti che esso desidera per gli spazi dove vive o che frequenta abitualmente per motivi di studio, di lavoro, di svago o altro. Pertanto si presuppone che ogni partecipante conosca bene il centro storico di Roma – o quantomeno alcune sue parti – perché lo abita o lo frequenta abitualmente.

La costruzione dello scenario futuro

Il “racconto” non sarà riferito a uno specifico orizzonte temporale, ma a un futuro lontano. In altri termini, sarà una “visione” plausibile ma non necessariamente condizionata da esigenze di fattibilità immediata. Ogni partecipante “vedrà” se stesso con gli “occhi della mente” mentre attraversa i luoghi di suo interesse, sosta al loro interno o vi svolge un'attività, da solo o in compagnia di persone a lui care (un'amica, un figlio, alcuni familiari ecc.). Le frasi del “racconto” costituiranno i frammenti di un futuro desiderato per i luoghi frequentati: in essi ogni partecipante descrive ciò che vede o sente, quello che fa, le emozioni che prova. Ogni frammento potrà avere un carattere puntuale, cioè riguardare un luogo o un tema specifico; ovvero un carattere strategico e/o di scala vasta, cioè prefigurerà politiche urbane, procedure organizzative, ecc. che riguardano l'intero centro storico o i sistemi che ne fanno parte (mobilità, verde, sicurezza, ecc).

Un esempio di frammento puntuale può essere il seguente:

“Decido di fare una passeggiata con la mia amica nel rione Monti, dopo tanto tempo che non lo frequentavamo. La piccola piazza mi sembra più pulita di un tempo, i tavolini dei bar sono meno invasivi. Passeggiamo tranquille fino ai bordi della chiesa della Madonna dei Monti perché via dei Serpenti, un tempo trafficata, è stata da poco pedonalizzata nel tratto adiacente alla chiesa. Ci fermiamo a prendere un caffè nel bar che si trova sul lato opposto. Chiediamo al gestore se nelle vicinanze c’è uno spazio verde dove potremmo recarci per leggere e riposare. Mi risponde che da qualche anno è stato finalmente realizzato il nuovo giardino nel complesso dell’ex Istituto Angelo Mai, un luogo tranquillo e silenzioso, proprio di fronte all’edificio scolastico che dopo la ristrutturazione è diventato da alcuni anni la nuova sede del ‘Viscontino’...”

Arriviamo nel cuore del giardino. La cosa che più ci colpisce è vedere tanto verde al centro della città, e tutte queste persone. Sono favorevolmente colpita dal silenzio e dal fatto che la gente sembra abbia capito l’importanza del recupero delle loro radici storiche”.

I due esempi seguenti sono frammenti di carattere strategico:

(1) “Come tutte le mattine, accompagno i miei bambini a scuola con il bus elettrico... L’attesa alla fermata è stata molto breve: certamente non più di 4 o 5 minuti...Il bus, come tutti quelli che collegano le diverse zone del quartiere, è molto veloce poiché dispone di corsie preferenziali protette”.

(2) “Incontriamo lungo la strada un vecchio conoscente che lavora presso il Dipartimento di Pianificazione Urbana del Comune. Gli chiedo notizie in merito ai programmi che sono stati attuati recentemente dall’amministrazione e che hanno favorito il recupero delle piazze del centro storico. L’amico dice che sono stati messi in atto programmi di partenariato pubblico-privato, diversi da quelli di project financing tradizionali, che hanno consentito al Comune di accordarsi con i negozianti e con i responsabili delle cooperative e delle associazioni culturali presenti nelle piazze, cofinanziandoli con prestiti a tasso agevolato e a lungo termine per eseguire gli interventi necessari. ‘Non è stato possibile riqualificare tutte le piazze - mi dice - ma il modello d’intervento potrà essere esteso e ripetuto con successo in un prossimo futuro’... L’amica interviene per chiedere quale strategia abbia adottato il Comune per rendere più sicure molte parti del centro storico, considerate fino a qualche tempo fa poco frequentabili, soprattutto da donne sole. L’amico ci spiega che tutto ciò è stato possibile perchè...”

Entrambi i tipi di frammento possono essere presenti nel “racconto”.

Il workshop terminerà con la raccolta, da parte del coordinatore/facilitatore, di tutti i materiali prodotti al tavolo di lavoro.

Lo scenario finale e la valutazione delle proposte

In altra sede gli organizzatori del workshop analizzeranno i “racconti” dei partecipanti per ricavare i problemi e le proposte prefigurate per risolverli e costruiranno un unico documento (“scenario finale”) che rappresenta una sorta di assemblaggio dei singoli “scenari futuri”.

Nel documento, dove saranno eliminate le ridondanze, saranno elencati tutti i problemi, ordinati per temi e luoghi, identificati implicitamente dai partecipanti nei loro “racconti”. A ogni problema saranno associate le proposte prefigurate per risolverlo.

Il documento sarà inviato a ogni partecipante per e-mail [vedi pag. seguente]. Ciascuno valuterà l'importanza di ogni problema e delle relative proposte di soluzione direttamente sul documento – secondo un metodo che sarà illustrato in seguito ai partecipanti – e restituirà le sue valutazioni direttamente agli organizzatori tramite e-mail. Oltre alla valutazione, i partecipanti potranno fare alcuni rilievi in merito ai contenuti del documento (ad esempio, potranno segnalare che perché nel documento non sono state riportate, per errore, alcune problematiche o proposte progettuali che erano presenti nei loro “racconti”).

Le valutazioni e gli eventuali emendamenti/miglioramenti introdotti a seguito delle segnalazioni dei partecipanti, saranno utilizzati per redigere il documento finale, che riporterà dettagliatamente tutte le proposte emerse nel workshop con la valutazione della loro importanza.

La presentazione di questo documento potrà quindi essere diffuso a soggetti diversi, nei tempi e nei modi che saranno stabiliti.

Testo della e-mail inviata a ogni partecipante per invitarla a valutare tutte le proposte emerse durante il workshop:

Gentilissima,

ti spediamo il documento che riporta i problemi emersi durante il workshop, riferiti a diversi temi e/o zone del Centro Storico di Roma, con le relative proposte di soluzione.

Ti preghiamo di selezionare, per ogni problema, le proposte che consideri maggiormente valide e condivisibili, come pure quelle che, al contrario, ritieni che non siano né valide né condivisibili. Ti ricordiamo che una proposta potrà essere considerata valida anche se difficile da realizzare nell'immediato (per motivi politico-decisionali, economico-finanziari, tecnici o altro) purché non sia del tutto inverosimile; quello che conta, in questa fase del processo, è soprattutto il suo intrinseco valore ambientale, sociale, culturale, ecc.

Utilizzando l'apposito strumento di word, potrai evidenziare con un colore verde le proposte con le quali sei pienamente d'accordo; con un colore rosso, quelle con le quali non sei affatto d'accordo. Tutte le altre proposte - che considererai accettabili o comunque da non rifiutare a priori – non saranno in alcun modo evidenziate.

Non è necessario evidenziare una proposta per intero: di essa potrai evidenziare solo le frasi (o le parti delle frasi) che ritieni condivisibili o non condivisibili. Nella stessa proposta potranno dunque comparire contestualmente alcune parti evidenziate in verde, altre in rosso, altre prive di ogni evidenziazione.

La tua valutazione dovrà riguardare soltanto le proposte fatte dalle altre partecipanti al workshop. Le tue proposte non le dovrai pertanto evidenziare, dal momento che si presume che, avendole formulate tu stessa, non potresti che essere d'accordo nel considerarle del tutto valide!

Nello spazio riservato alle note finali potrai segnalare omissioni, refusi o frasi che non restituiscono in modo corretto il pensiero da te espresso durante il workshop; potrai anche aggiungere un problema e/o una proposta di soluzione che desideri integrare con quelli già presenti nel documento.

Ti preghiamo di restituirci al più presto il documento con le tue valutazioni e le tue note tramite e-mail, in modo che possiamo procedere ad elaborare il documento finale che sintetizzerà i risultati del workshop. Per questo motivo ti chiediamo di inviarci il tutto entro e non oltre il 3 maggio prossimo: le valutazioni che ci perverranno oltre quella data non potranno essere prese in considerazione.

Nel ringraziarti della collaborazione t'inviamo i nostri più cordiali saluti.

Elena Mortola, Alessandro Giangrande

***Lo scenario futuro:
alcuni frammenti delle 'visioni'***

“...I percorsi pedonali e quelli ciclabili formano una rete continua inframezzata da piacevoli luoghi di sosta, dove è possibile mantenere rapporti sociali e svolgere molte attività di tempo libero; in questo modo la coesione sociale e lo spirito collaborativo sono aumentati... Le reti pedonali e ciclabili portano ai punti d’interscambio con il trasporto pubblico che lambisce la città storica. In una città ormai sostanzialmente libera dal traffico privato e con mezzi pubblici che viaggiano in sede propria, si possono raggiungere velocemente anche i luoghi più lontani...Usare il trasporto pubblico, la bici o andare a piedi è *trendy*, tutti lo fanno; anche la sera si va a teatro, al cinema con il trasporto pubblico che funziona tutta la notte, con mezzi e fermate sicuri, proprio perché frequentati a tutte le ore...”

“... L’assenza di rumore e di smog permette di sentire il chiocciolo delle fontane e gli altri rumori naturali, di percepire i profumi e gli odori...I bambini riempiono le strade non solo perché sono state liberate dalle auto, ma anche perché vi si trovano dappertutto aree di gioco, *baby parking* e cortili accessibili pieni di piante...”

“...I bus turistici non attraversano più il centro storico e sono posteggiati fuori dalle mura Aureliane negli appositi parcheggi di scambio...L’amministrazione ha da qualche tempo rinunciato a realizzare parcheggi interrati, utilizzando allo scopo solo spazi aperti inutilizzati e edifici dismessi...”

“Il mio viaggio inizia a largo Argentina...Percorro via dei Giubbonari: i negozi cinesi sono aumentati ma sono meno invadenti di un tempo, la strada è libera dai festoni di plastica...Incontro la piazza con l’antica bottega che vende i filetti di baccalà fritti, il cui odore ricorre spesso nei miei ricordi. Arrivo a Campo de’ Fiori dove osservo con piacere che è scomparso lo scempio, l’aggressione, la ferita causati dalle vecchie installazioni di strutture, tendoni e gabbiotti abbarbicati al suolo che un tempo proliferavano nella parte più violentata della piazza – quella cui dà le spalle la statua di Giordano Bruno – con il tacito consenso dell’amministrazione. Non so dove questi materiali siano finiti: spero che il tutto sia stato sapientemente riciclato da giovani artigiani creativi...Solo qua e là, sapientemente progettati da architetti creativi e capaci, si notano alcune strutture leggere bene integrate nello spazio chiuso della piazza...”

“Mi trovo in piazza Campo de’ Fiori. Grazie al vincolo paesaggistico e storico-culturale totale in tutta la città storica, apposto dal MIBACT, le Soprintendenze sono ora più vigili...Gli spazi occupati dai tavolini, delimitati dalle borchie, sono ridotti al consentito. I tavoli e le sedie, in elegante ferro battuto, sono simili in tutti i locali; gli ombrelloni sono senza scritte pubblicitarie, non ci sono più i coni-gelato di plastica, i treppiedi con menù e le finte pietanze...La mia amica abita lì vicino, a piazza Farnese; ha un grande terrazzo di copertura da cui si gode uno stupendo panorama sui tetti. Non mi recavo a casa sua da almeno due anni: la sorpresa è stata grande quando ho visto i tetti liberi dalle innumerevoli antenne televisive affastellate...”

“...Il verde ha riconquistato la città: una vera e propria rete ecologica l’attraversa ristabilendo il contatto con il fiume. I giardini (a terra e pensili), gli orti, i grandi alberi (anche da frutto) si sono ripresi il loro spazio e hanno ripopolato le piazze prima cementificate. Dove possibile, i selciati sono stati sostituiti da coperture permeabili, più idonee a consentire la ricarica delle falde... Da molti luoghi del centro storico riesco a vedere il Tevere, poiché molti muraglioni sono stati rimossi. Alcuni tratti, come via della Lungara, sono nuovamente in contatto con il fiume... Lungo il Tevere ci sono spiagge con persone in costume da bagno che prendono il sole e barconi trasformati in luoghi pubblici (bar, ristoranti ecc.); altre barche percorrono il fiume, diventato nuovamente navigabile”

“...In tutti i rioni, dopo la protesta dei residenti contro una politica che rendeva la città invivibile per la proliferazione di locali notturni senza regole e controlli, il “tavolino selvaggio” e i parcheggi abusivi, l’assenza di un adeguato progetto di pedonalizzazione, il Comune ha deciso d’investire per riqualificare alcune aree periferiche o semiperiferiche dove spostare le attività destinate al divertimento notturno...”

“... Dopo un’ora di cammino siamo tutti un po’ stanchi e decidiamo di sederci sulle panchine. Sono nuove, moderne e abbastanza numerose da consentire di trovarne sempre una libera! Ne scegliamo una con i giochi integrati. I bambini sono entusiasti dei giochi; io, invece, mi godo un po’ di riposo, di sole e soprattutto ammiro gli scorci di una città unica che ha cominciato ad assumere un sapore nuovo...Durante questa pausa ci concediamo un cioccolatino e utilizziamo il vicino cestino con quattro aperture – carta, vetro, plastica e rifiuti indifferenziati – per buttare le carte...Decidiamo di riprendere la passeggiata; ci sembra un sogno vedere i turisti comodamente seduti sulle panchine anziché sui marciapiedi o scalini di fortuna; gli anziani che finalmente possono riposarsi durante le loro passeggiate; i ragazzi che fanno delle aree attrezzate luoghi d’incontro tra i monumenti del centro storico, all’aria aperta, piuttosto che dentro i fast-food...”

“... Arriviamo di fronte all’ingresso di piazza Bainsizza dell’ex deposito ATAC recuperato ... L’amico mi dice che il complesso è stato recuperato alcuni anni fa senza aumento della cubatura e conservando l’impianto esistente: l’unica modifica sostanziale ha riguardato lo spazio interno, trasformato in giardino pubblico...Gli ospiti del DSM – il Dipartimento di Salute Mentale della ASL – stanno curando l’orto con l’aiuto dei giovani del vicino *cohousing*... Percorriamo un sentiero che conduce a una bella vasca sui cui bordi ci si può sedere. Il ponentino che scende da Monte Mario, passando sopra la vasca, raffresca l’aria tutt’intorno...”

“... Decido di proseguire e fermarmi a piazza Augusto Imperatore, ultima sosta prima di rientrare. Questo luogo è splendido: un’oasi di storia, verde e tranquillità nel centro di Roma. La mia solita panchina è libera, proprio lì, nel punto in cui epoche diverse a confronto si riflettono, perdendosi assieme...”

“Mi sveglio di soprassalto: sono le cinque del pomeriggio. Mi chiedo stupita perché non c’è l’usuale cacofonico accavallarsi di musiche diverse provenienti da piazza del Popolo. Decido di uscire; c’è molta gente in giro, ma l’aria è diversa, da quando il centro è stato pedonalizzato. Percorro via del Corso. Poco prima di Largo Goldoni, guardando in alto, mi accorgo che l’opera di Fuksas è sparita, come per prodigio. Proseguo per piazza Venezia e vedo che è scomparso anche l’ascensore del Vittoriano! Mi dirigo allora verso i Fori Imperiali e vedo che la grande strada si è come dissolta e i Fori sono tornati a vedere la luce. Camminandoci dentro, percepisco che essi sono una parte vitale anche della Roma contemporanea, e non qualcosa da recintare, come avveniva in passato....”

“...Mi capita spesso la mattina di venire a Roma per motivi di lavoro, di rimanere il pomeriggio per andare a visitare una mostra – magari alle Scuderie del Quirinale – per poi restare anche la sera ... Tutto ciò è diventato possibile da quando ho avuto la possibilità di riposarmi, fare una doccia e cambiarmi d’abito in una sorta d’albergo – ben diverso dai classici diurni delle stazioni, dove al massimo puoi farti una doccia – con spazi attrezzati per una sosta, con la possibilità di disporre di armadietti in cui riporre un ricambio e quant’altro possa servire nell’arco della giornata. L’albergo è stato realizzato recuperando un edificio preesistente... Tutto ciò è diventato possibile anche grazie al programma d’intensificazione del trasporto ferroviario (anche serale) che, diversamente da alcuni anni fa, consente oggi ai molti abitanti dell’area metropolitana di accedere alle opportunità che offre il centro storico di Roma...”

“Per ricucire lo strappo avvenuto in passato, quando il vivere quotidiano era stato espulso dal centro storico, Il Campidoglio ha promosso qualche anno fa il rilancio dell’edilizia economica e popolare attraverso la riappropriazione, da parte di abitanti e artigiani, di edifici pubblici inutilizzati o sottoutilizzati del Demanio dello Stato, del Ministero della Difesa, della Regione Lazio, della Provincia di Roma, del Vicariato ed Enti rappresentati, dell’Università, della Banca d’Italia... Le botteghe artigiane godono adesso di un affitto calmierato e non sono ghettizzate in un “recinto”, ma diffuse in tutto il contesto del centro storico...”

“...Per contribuire a contrastare la criminalità organizzata, presente nel centro storico, gli abitanti partecipano attivamente alla vita politica del Municipio in sinergia con le associazioni e le cooperative sociali che operano nel territorio, portando alla luce possibile connivenze criminali con i gestori del potere politico locale e sollecitando in modo continuo e capillare, nelle sedi opportune, l’applicazione delle leggi esistenti per la requisizione e la destinazione delle proprietà sequestrate... Il territorio è diventato ormai il luogo dell’impegno reale e concreto delle forze politiche democratiche che operano in esso...”

“...Il centro storico è ormai parte di una ‘città cablata’, come quella che esiste da molto tempo in altre grandi capitali europee...Le ‘onde convogliate’ – una tecnologia che sovrappone al trasporto di corrente elettrica, continua o alternata a bassa frequenza, un segnale a frequenza più elevata che è modulato dall’informazione da trasmettere – sono utilizzate per effettuare un monitoraggio continuo e diffuso del territorio, in modo da migliorare le condizioni di sicurezza degli spazi pubblici e disincentivare il vandalismo... Sui mezzi pubblici posso sempre connettermi con la rete internet mediante gli apparati mobili di comunicazione (*smartphone, tablet, ecc*)...”

I risultati finali del workshop

Le problematiche del centro storico e la proposte prefigurate per risolverle sono state ricavate contestualmente dagli “scenari futuri” delle partecipanti. Ogni singola proposta è stata quindi valutata in termini di validità e condivisibilità.

Le proposte sono state classificate secondo due categorie.

Della prima fanno parte le proposte che le partecipanti considerano molto valide e condivisibili; alla seconda appartengono le proposte che, sebbene riconosciute molto valide e condivisibili da alcune partecipanti, sono state criticate, totalmente o per alcune sue parti, da più di una partecipante.

[N.B. Nel documento le proposte della prima categoria sono riportate in grassetto; quelle della seconda in caratteri normali]

A ogni proposta sono associati due indicatori i cui valori sono riportati tra parentesi, in coda al testo che descrive la proposta stessa.

Nelle proposte della prima categoria - dove i giudizi espressi sono tutti di segno positivo - il primo valore indica la percentuale di partecipanti che considerano la proposta molto valida e la condividono *in toto*; il secondo valore indica la percentuale di partecipanti che ne considerano valide e condivisibili solo alcune parti.

Nelle proposte della seconda categoria (dove i giudizi espressi sono in parte di segno positivo e in parte di segno negativo) il primo valore indica la percentuale di partecipanti che considerano la proposta molto valida e la condividono (*in toto* o in parte); il secondo valore - in **rosso e sottolineato - indica la percentuale di partecipanti che, al contrario, considerano la proposta né valida né condivisibile (*in toto* o in parte).**

Come migliorare la mobilità e l'accessibilità in tutto il C.S.

- **Realizzare una rete del trasporto pubblico efficiente, affidabile e confortevole. Tutti potranno recarsi a teatro, al cinema o a ballare senza dover utilizzare la propria auto, grazie al buon funzionamento dei mezzi pubblici, anche di notte. Le fermate dei mezzi saranno sicure perché frequentate a tutte le ore. Tutte le merci acquistate saranno consegnate a domicilio da tricicli a pedali o piccoli veicoli elettrici che utilizzeranno, ove possibile, corsie preferenziali. L'uso delle automobili private sarà riservato alle persone con mobilità ridotta.**

Un piano per zone specificherà le priorità ai diversi modi di trasporto; al traffico veicolare privato motorizzato saranno completamente chiuse alcune zone particolari (isole pedonali), in altre zone il traffico di solo accesso sarà limitato ai residenti o a categorie particolari, molto limitate e attentamente definite (accesso al garage, al parcheggio riservato, all'abitazione per scarico/carico) e infine in altre zone sarà possibile individuare alcune zone di coesistenza, correttamente progettate (cioè con l'attenzione e le tecniche appropriate a tutti gli utenti), a bassissima velocità.

Favorire la scelta della bicicletta come mezzo di trasporto. *L'amministrazione locale costruirà una rete di percorsi ciclabili alternativa alla rete di percorsi pedonali, entrambe inframezzate da luoghi di sosta piacevoli dove si potranno svolgere attività di tempo libero e di socializzazione.*

[**N.B.** Il testo in corsivo riguarda parti di scenario non valutate dalle partecipanti perché aggiunte a workshop concluso]

I percorsi pedonali saranno attrezzati con sistemi tecnologici (tapis roulant, rampe e scale mobili); saranno dotati della necessaria segnaletica e confortevoli perché ben situati e/o protetti dagli agenti atmosferici, d'inverno e d'estate. L'amministrazione provvederà anche a realizzare ovunque i parcheggi dove le biciclette elettriche potranno usufruire delle numerose stazioni di rifornimento alimentate per lo più con energie rinnovabili.

I servizi che permetteranno agli abitanti di svolgere le loro attività quotidiane saranno raggiungibili a piedi o in bicicletta in 5-10 minuti. I percorsi pedonali e ciclabili saranno collegati ai punti d'interscambio con il trasporto pubblico collettivo, situati ai bordi del Centro Storico.

In una città ormai sostanzialmente libera dal traffico privato e con mezzi pubblici che viaggiano in sede propria, i bus - a petrolio bianco o elettrici - e i tram permetteranno di raggiungere velocemente anche i luoghi più lontani. Alle fermate, ubicate a raggi di distanza di 300-500 metri, sarà possibile prelevare una bicicletta o utilizzare le piccole navette elettriche a bassa velocità che consentiranno di accedere ai principali luoghi della città storica.

Nella città, tornata sicura, i bambini e i ragazzi potranno andare a scuola a piedi da soli o insieme agli amici lungo percorsi adatti a loro.

[33% | 67%]

- Rendere più diffusa la segnaletica e consentire l'accesso agli spazi del Centro Storico a tutti gli anziani e ai disabili che non possono accedervi per insufficienze motorie o respiratorie.**

[50% | 13%]

- **Riservare alcune navette elettriche per collegare le fermate della metropolitana con diversi luoghi del Centro Storico alle mamme con figli e ai ragazzi in età scolare, per ridurre il numero di alunni che vanno a scuola accompagnati in macchina dai genitori: un numero che è quasi il doppio di quello degli altri paesi europei. Creare nuove piste ciclabili e un servizio di *bike-sharing* con biciclette elettriche, più adatte di quelle a pedali nelle zone dove sono presenti salite e discese.**

- **Potenziare e rinnovare il servizio di *bike-sharing*: analogamente a quelli di altre capitali europee, il servizio dovrà essere dotato di biciclette nuove o in buono stato che consentiranno di attraversare rapidamente il Centro. Realizzare numerose stazioni per la sosta delle biciclette: nel quartiere Prati saranno presenti in piazza Cavour, piazza Mazzini e piazza Risorgimento.**

[33% | 20%]

- **Chiudere progressivamente al traffico privato tutto il Centro Storico per piccoli settori - area dei Fori compresa - attuando contestualmente alcuni provvedimenti diretti a favorire il trasporto pubblico su ferro (ad esempio, completando l'anello ferroviario).**

[47% | 32%]

- **Realizzare nuovi parcheggi di scambio ai bordi del Centro Storico (con ticket di 2 euro per una sosta di 24 ore) e servizi di minibus elettrici con paline che mostrano la mappa delle zone dove sono indicati tutti i parcheggi.**

[75% | 13%]

- **Vietare ai bus turistici di entrare nel Centro Storico: i bus dovranno posteggiare fuori dalle mura Aureliane, in appositi parcheggi. I bus "open" saranno di un solo tipo, come avviene in tutte le capitali europee, con l'eccezione di quelli di colore bianco della Città del Vaticano. I varchi funzioneranno anche in uscita per evitare la sosta in orari non consentiti: le quaranta categorie che hanno il permesso di accesso saranno ridotte di numero.**

Assegnare un posto auto “dedicato” a ogni famiglia residente e regolamentare l’assegnazione dei contrassegni auto agli invalidi: non più di un contrassegno se l’invalido non è residente, con un limite di sosta di due ore per evitare gli abusi. Rinunciare a realizzare nuovi parcheggi interrati, utilizzando allo scopo spazi alternativi (spazi aperti inutilizzati, edifici dismessi).

[80% | 33%]

- Negare l’accesso alle auto private (quelle poche circolanti saranno elettriche). Al loro posto potrà circolare una miriade di mezzi di trasporto fantasiosi: schettini, monopattini, biciclette solari, teleferiche, calessi trainati da cavalli, ecc.

Creare nelle aree liberate dalle auto nuove aree gioco, *baby parking* e cortili ricchi di piante (che prenderanno il posto delle automobili), accessibili a tutti.

Realizzare “cannocchiali prospettici” che, grazie all’apertura dei cortili, rimanderanno anche visivamente ad altre parti della città monumentale. La città potrà essere visitata in modo fantasioso con l’aiuto dei cellulari che proporranno nuovi itinerari turistici nel tessuto del Centro Storico.

Il Tevere, diventato nuovamente navigabile, sarà percorso in lungo e in largo da barche private e pubbliche.

[75% | 53%]

- Facilitare l’accesso al Centro Storico eliminando la ZTL.

Realizzare linee tramviarie che attraversano tutto il Centro lungo le direttrici principali nord-sud ed est-ovest. In coincidenza con le fermate dei tram saranno realizzate le stazioni dei piccoli bus elettrici di vari colori che consentiranno di raggiungere agevolmente i diversi luoghi della città storica.

Rendere piacevoli gli spostamenti sui mezzi pubblici, dove saranno diffuse musiche compatibili con il carattere della città storica.

[60% | 33%]

Come migliorare la mobilità e l'accessibilità in zone specifiche del C.S.

- **Introdurre il divieto di sosta sul lato sinistro di via delle Vergini, davanti al Teatro Quirino, e allargare il marciapiede per facilitare l'accesso al teatro. Chiudere al traffico via dell'Umiltà e mettere in atto i necessari controlli per impedire alle automobili di continuare a transitare per via S. Marcello, malgrado la strada sia pedonale. Pedonalizzare piazza dei Crociferi, che dovrà diventare un luogo opportunamente arredato, in grado di offrire a molte persone spazi per il relax, anche per attirare i turisti che affollano numerosi la zona di Fontana di Trevi, ridistribuendone i flussi. Allontanare i camioncini che sostano davanti alla chiesa per vendere bevande e gelati.**

Offrire una migliore sistemazione al mercato ortofrutticolo di via del Lavatore, senza dislocarlo.

[6% | 33%]

- **Realizzare a piazza Mancini un parcheggio di scambio e il capolinea del tram che la collega con piazzale Flaminio. Creare un servizio di *bike-sharing* in piazza del Popolo, attivo tutti i giorni, e uno a piazza S. Lorenzo in Lucina. Ridare a questa piazza il suo carattere originario di luogo d'incontro, di salotto all'aperto: gli interventi dovranno integrare il nuovo design con i caratteri architettonici preesistenti nel luogo.**

[20% | 20%]

- **Potenziare la linea tramviaria nella tratta viale Trastevere – ponte Garibaldi largo di Torre Argentina – piazza Venezia. Creare un punto informativo dell'ATAC a largo di Torre Argentina, con vendita dei biglietti, paline con orari e informazioni in tempo reale; dotare le fermate degli autobus di pensiline e comode sedute, progettate da architetti emergenti vincitori di un apposito concorso bandito dal Comune. Pedonalizzare totalmente l'area del Pantheon e di Campo Marzio, con accesso consentito soltanto a piccoli bus elettrici e alle automobili dei residenti.**

[20% | 27%]

Oltre al traffico, sono numerosi i problemi che affliggono il C. S. Quelli emersi durante il workshop sono i seguenti.

Come riqualificare gli spazi del C.S. per renderli più confortevoli, fruibili e godibili

- **Aumentare il numero di sedute: panchine di forma nuova, moderne, alcune delle quali integrate con spazi di gioco per bambini e ragazzi, ubicate in luoghi dai quali si possano ammirare gli scorci di una città unica qual'è Roma. Realizzare in prossimità delle sedute cestini per la raccolta di piccoli rifiuti: carta, vetro, plastica e indifferenziata.**

Contest dell'Ordine degli Architetti e delle aziende del settore per promuovere e finanziare numerosi progetti di arredo in una ventina di zone del Centro Storico, che dovranno poi essere realizzati a tempi record dall'Assessorato all'Urbanistica del Comune. I progetti saranno il frutto di un *design* di qualità capace di creare un contrasto stilistico con il contesto ma idoneo a mettere in risalto le opere del passato. Migliorare l'illuminazione in punti chiave e diffondere le mappe con indicazioni riguardanti le principali mete turistiche nel Centro Storico, come avviene già nelle altri grandi città europee (Barcellona, Berlino, Parigi, ecc.) per rendere più agevole a tutti la fruizione del Centro Storico e stimolare nei bambini la voglia d'individuare e visitare le opere più vicine.

[33% | 40%]

- **Riprogettare le fermate come nuclei di microattività (compresi i servizi igienici!) che si supporteranno vicendevolmente, per rendere le fermate stesse più vitali e frequentate a tutte le ore del giorno. Le fermate dovranno essere facilmente accessibili a tutti (eliminazione delle barriere architettoniche) e dotate di sedute ergonomiche, utilizzabili anche dai soggetti più deboli: in particolare dai disabili e dagli anziani che, una volta seduti, hanno difficoltà ad alzarsi.**

[47% | 27%]

- **Posizionare i sanpietrini a regola d'arte in via Giulia, per evitare di dover passeggiare con lo sguardo fisso a terra nel timore d'inciampare e per poter godere della vista dei bei palazzi, delle cupole, delle chiese e delle terrazze fiorite. Liberare piazza Farnese dai numerosi tavolini di un bar che non consentono di ammirare palazzo Farnese e le fontane. Liberare i tetti della piazza dalle innumerevoli antenne televisive.**

[13% | 53%]

- **Ridare vita alle diverse parti del Centro Storico senza alterare un patrimonio imperdibile, frutto di una secolare stratificazione storica, architettonica e urbanistica. Scegliere i criteri che consentiranno di selezionare le proposte progettuali in base alla loro capacità di ripristinare la vita originaria quotidiana, specifica di quei luoghi. Fare ogni sforzo per mettere d'accordo gli opposti (nuovo/antico) e ridurre i conflitti fin dalla fase preliminare del processo di progettazione.**

[27% | 22%]

- **Definire linee guida “calibrate” per realizzare soluzioni corrette, dove l’innesto del nuovo negli spazi preesistenti sia tollerabile.**

[27% | 6%]

- **Concludere i lavori a Largo Argentina e ripristinare gli spazi circostanti in modo da migliorare la qualità della vita di chi transita, lavora o abita nella zona. Rendere meno invadenti i negozi gestiti dai cinesi in via dei Giubbonari e liberare la strada dai festoni di fiori di plastica. Mantenere la sede storica di quello che fu il Partito Comunista. Curare maggiormente la pulizia della piazza. Rimuovere le installazioni di strutture, tendoni e gabbioni abbarbicati al suolo che invadono piazza Campo de’ Fiori, nonché le superfetazioni realizzate in nome della “promozione turistica”: creare al loro posto alcune strutture leggere, progettate sapientemente da architetti creativi, ben integrate nello spazio chiuso della piazza.**

Adottare una politica di rimozione dei rifiuti che inizia a monte con la limitazione della quantità della loro produzione e prosegue poi con il riciclaggio degli stessi, secondo una politica finalizzata ad evitare che essi ci sommergano o che sommergano i paesi del terzo e del quarto mondo. Rottamare le vecchie grate di ferro e i tendoni secondo un ciclo continuo, ininterrotto, dove potranno svolgere un ruolo giovani artigiani creativi capaci di utilizzare i materiali di recupero.

(13% | 67%)

- **Riqualificare i piccoli spazi verdi presenti all'interno del tessuto edilizio. Recuperare e aprire al pubblico alcune corti dei palazzi storici. Fare in modo che la qualità e l'ordine, una volta ritrovati, possano indurre gli abitanti e i turisti a comportarsi in modo più consono alla bellezza dei luoghi (attenzione a non sporcarli con rifiuti o peggio, ecc.).**

[27% | 47%]

- Rimuovere la copertura di vetro e acciaio sul tetto del *megastore* Benetton di via Tomacelli, tra via del Corso e Largo Goldoni, progettata dall'arch. Fuksas, nonché l'ascensore installato sul retro del Vittoriano, a piazza Venezia. Realizzare gli interventi necessari per fare tornare alla luce i Fori di via dei Fori Imperiali e consentire ai visitatori di camminarci dentro: non come uno spazio recintato, ma come parte vitale della Roma contemporanea.

[47% | 13%]

Come riqualificare gli spazi verdi del C.S. e rimuovere le diverse cause d'inquinamento (atmosferico, acustico, elettromagnetico, visivo)

- **Eliminare le antenne della telefonia mobile e contrastare le società telefoniche che offrono ai condomini compensi monetari in cambio del permesso d'installare nuove antenne.**

[53% | 0%]

- **Gli spazi del Centro Storico, ormai liberati dal traffico veicolare, dai parcheggi (quelli esistenti sono nascosti alla vista) e dall'inquinamento saranno nuovamente fruiti da tutti come veri spazi pubblici. L'assenza di rumore consentirà di udire il chioccolio delle fontane e gli altri rumori naturali, di percepire i profumi e gli odori. I luoghi saranno arredati come salotti all'aperto; il verde, dove possibile, penetrerà in microambienti della città storica creando una continuità, in misura diversa, con i grandi parchi. Le superfici stradali saranno rese più permeabili. L'acqua piovana sarà raccolta e utilizzata.**

[27% | 40%]

- **Estendere il progetto del Comune - proposto ma non ancora realizzato - consistente nel piantare un albero per la nascita di ogni cittadino romano. Coinvolgere i genitori e gli alunni delle scuole, che dovranno prendersi cura di parte del verde di un giardino o di una piazza. Organizzare riunioni dei ragazzi nati nello stesso anno e raccogliere fondi presso le famiglie e le aziende da utilizzare per riqualificare una parte del quartiere. Usare i *modern social media* per diffondere le informazioni sulle diverse attività, anche quelle di volontariato.**

[20% | 47%]

- **Mettere a dimora nuovi alberi, utilizzando anche la legge Andreotti-Cossiga (1992) che prevede la piantumazione di una pianta per ogni neonato, aggiornata dalla legge del 14 gennaio 2013 che impone l'obbligo di piantumazione soltanto ai Comuni con più di 15.000 abitanti.**

[33% | 29%]

- **Ridurre l'inquinamento luminoso e migliorare contestualmente l'illuminazione nei luoghi meno frequentati e poco sicuri.**

[73% | 6%]

- **Introdurre più verde, ridurre l'inquinamento atmosferico.**

[40% | 0%]

- Rimuovere i selciati e sostituirli con coperture più permeabili, che permettano la ricarica delle falde. Una parte dell'acqua piovana sarà utilizzata per contribuire ad alimentare molte fontane, dove l'acqua tornerà a scorrere copiosa.

Creare una vera e propria rete ecologica che ristabilisca il contatto con il fiume Tevere. Rimuovere gran parte dei muraglioni per consentire la vista del Tevere da molte parti del Centro Storico e mettere nuovamente in contatto diretto molti luoghi con il fiume (ad esempio, a via della Lungara), dopo aver realizzato una rete di mini-dighe e aree di espansione per controllare a monte il problema delle piene. Realizzare lungo il Tevere alcune spiagge dove le persone potranno mettersi in costume da bagno e prendere il sole; molti barconi saranno trasformati in luoghi pubblici (bar, ristoranti), ma anche in uffici.

Le piazze, ora cementificate, diventeranno ricche di giardini (anche pensili), di orti, di grandi alberi anche da frutto. Diffondere ovunque apparati di riscaldamento e di raffrescamento che utilizzano fonti energetiche rinnovabili, ma che non producono impatti visivi (ad esempio, usare tegole fotovoltaiche in luogo dei moduli tradizionali). Adottare misure che rendano lo spazio del Centro Storico 'decarbonizzato' e dematerializzato.

[60% | 13%]

Come migliorare la pulizia delle strade, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti

- **Realizzare nastri trasportatori, come quelli già in uso in Israele, che sono in grado di operare una separazione dei rifiuti “a valle”.**

[13% | 0%]

- **Introdurre cassonetti “a scomparsa” per la raccolta differenziata, come già avviene in numerose altre città.**

[47% | 13%]

- **Potenziare i servizi di pulizia delle strade e delle piazze in tutto il settore di Fontana di Trevi.**

[20% | 13%]

Quale recupero e riuso di specifici spazi e complessi di valore storico-archeologico

- **Trasformare piazza Augusto Imperatore in un luogo tranquillo con panchine, ubicato in un'oasi di storia e di verde al centro di Roma.**

[53% | 0%]

- **Valorizzare Il complesso dell'ex-rimessa Atac "Vittoria" di piazza Bainsizza nel rispetto delle linee guida indicate dagli abitanti, secondo criteri del tutto antitetici a quelli del programma di valorizzazione proposto dal Comune. Il recupero dovrà avvenire senza aumento della cubatura e ospiterà le attività socioculturali, artigianali, sportive e anche residenziali (*cohousing*) volute dagli abitanti. Il suo aspetto esteriore sarà conservato e lo spazio interno trasformato in un giardino pubblico di circa un ettaro.**

Come per altri edifici pubblici dismessi nel Centro Storico, Il recupero e il riuso del complesso sarà attuato da una Cooperativa di Comunità appositamente creata allo scopo.

Recuperare gli spazi aperti del complesso in modo incrementale. Dopo i lavori di demolizione dell'officina già destinata alla manutenzione e riparazione dei tram e degli autobus, il Municipio Roma I dovrà procedere alla bonifica del terreno e alla preparazione del terreno vegetale per il giardino. I materiali della demolizione saranno utilizzati per realizzare le depressioni e le collinette che serviranno per movimentare il giardino. La Cooperativa di Comunità raccoglierà i fondi necessari (circa 100.000 euro) per acquistare e piantumare gli alberi e realizzare una bella vasca al centro del giardino. La manutenzione del giardino sarà affidata alle associazioni giovanili locali e ad alcuni membri del Centro Anziani.

Realizzare alcuni varchi lungo il bordo di via Montenero, attraverso i quali si potrà intravedere il verde del giardino con i suoi "percorsi vita", frequentati dai giovani e dai meno giovani che vogliono mantenersi in forma e in buona salute. Il giardino sarà curato dagli ospiti del DSM (Dipartimento di Salute Mentale) con l'aiuto dei giovani del vicino *cohousing*. Sui bordi della vasca ci si potrà sedere: il ponentino, passando sull'acqua della vasca, raffrescherà l'aria.

Come rivitalizzare il C. S. sotto il profilo sociale

- **Sostenere l'azione delle associazioni che premono per una riappropriazione degli abitanti e degli artigiani degli edifici pubblici inutilizzati o sottoutilizzati del Comune, del Demanio dello Stato, del Ministero della Difesa, della Regione Lazio, della Provincia di Roma, del Vicariato, dell'Università e della Banca d'Italia, superando alcune resistenze della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Lazio.**

Mettere in atto gli incentivi più idonei per riportare gli artigiani (quelli veri) negli edifici:

- **affitti calmierati, nessuna ghettizzazione delle botteghe in un "recinto" ma diffusione capillare delle stesse in tutto il Centro Storico.**

- **ridare spazio all'edilizia economica popolare nel Centro Storico per ricreare al suo interno un tessuto più vivo e variato sotto il profilo sociale¹⁸.**

[27% | 40%]

- **Mettere in atto alcuni provvedimenti diretti bloccare l'emorragia di residenti e delle botteghe che sono i custodi della tutela del Centro Storico; far tornare gli artigiani che, nel corso degli ultimi decenni, erano stati costretti ad abbandonarlo.**

[60% | 20%]

Come rendere l'uso degli spazi più rispettoso dei vincoli ambientali, paesaggistici e storicoculturali vigenti nel C. S.

- Ridurre il tasso di occupazione abusiva di suolo pubblico. Vigilare affinché gli spazi occupati dai tavolini dei bar e dei ristoranti rientrino negli spazi delimitati dalla apposite borchie. Rimuovere tutte le strutture fisse abusive che delimitano le aree di ristoranti e bar: pannelli di vetro e di metallo, teloni di plastica, stufe a gas, “coni-gelato” in plastica, treppiedi con i menù e finte pietanze. Verificare che tavoli e le sedie, in elegante ferro battuto, siano uguali in tutti i locali, e che gli ombrelloni siano privi d’insegne pubblicitarie. Contrastare la creazione di finte librerie che somministrano cibi e bevande.

[87% | 13%]

Come rendere più vivibile il C. S. per chi lo abita

- Contrastare le situazioni che determinano la svalutazione commerciale degli immobili e/o provocano disagio ai residenti: dalla proliferazione di locali notturni privi di regole e controlli che producono un forte inquinamento acustico, generando nella popolazione residente uno stress e un danno alla salute che è secondo solo a quello generato dalle emissioni atmosferiche nocive; a quella dei posteggi abusivi che sottraggono posti macchina ai residenti. Spostare queste attività in aree periferiche o semiperiferiche appositamente riqualificate, destinate al divertimento notturno.

[53% | 13%]

Come migliorare la situazione di coloro che si recano giornalmente dall'area metropolitana al C.S. di Roma per lavorare, studiare o svolgere attività di tempo libero

- Creare alcune strutture di accoglienza del tipo “alberghi diurni”, utilizzando edifici esistenti, dove chi arriva la mattina a Roma per ritornare a casa la sera tardi abbia la possibilità di pranzare, riposare, farsi una doccia, cambiarsi d'abito ecc. a costi contenuti. Queste strutture, piuttosto che vere e proprie camere, dovrebbero avere spazi attrezzati per consentire il relax e le altre attività, con armadietti in cui si possa riporre abiti di ricambio. La realizzazione di queste strutture sarà il frutto di una sinergia pubblico/privato.

Intensificare il traffico ferroviario (metropolitane extraurbane) soprattutto nelle ore serali, dopo le ore 20, come avviene nelle grandi capitali europee. Realizzare collegamenti pedonali più brevi di quelli attuali tra le stazioni ferroviarie e le fermate degli autobus.

[53% | 33%]

Come rendere “smart” il C. S.

- Realizzare la “città cablata” - come quella che già esiste in altre grandi capitali europee (Berlino, Londra, Parigi, Vienna) - in modo da rendere accessibili alla rete internet tutti i luoghi del Centro Storico. Utilizzare le “onde convogliate” (una tecnologia che sovrappone al trasporto di corrente elettrica, continua o alternata a bassa frequenza un segnale a frequenza più elevata che è modulato dall'informazione da trasmettere) per attuare un monitoraggio continuo e diffuso del territorio, in modo da migliorare le condizioni di sicurezza degli spazi pubblici e disincentivare il vandalismo.

[33% | 40%]

- **Le paline elettroniche dovranno informare sull'ora esatta di arrivo dei mezzi pubblici alle fermate (le stesse informazioni potranno essere acquisite tramite cellulare). Le fermate saranno di conseguenza meno affollate: il viaggiatore in attesa potrà aspettare il bus nel bar vicino o leggendo comodamente su una panchina un libro o un giornale.**

[47% | 27%]

- **Sui mezzi pubblici sarà sempre possibile connettersi con la rete internet mediante gli apparati mobili di comunicazione (*smart phone, tablet, ecc.*) per acquisire informazioni sui luoghi da visitare, sugli eventi in corso (mostre, concerti, ecc.) o altro.**

[33% | 20%]

Quali risorse finanziarie per riqualificare il C. S. e come assegnarle per realizzare i diversi interventi

- **Utilizzare gli introiti dell'imposta di soggiorno, che rende al Comune circa 60 milioni di euro all'anno.**

[53% | 0%]

- **Utilizzare i fondi ricavati con una procedura di *crowdfunding* per il recupero e il riuso degli spazi aperti dell'ex deposito ATAC "Vittoria" di piazza Bainsizza.**

[47% | 0%]

- **Redigere il bilancio capitolino - che assegna le risorse necessarie per realizzare i diversi interventi - secondo i criteri del bilancio di genere, in modo da tenere conto delle necessità e dei bisogni di tutti: donne e uomini, bambine e bambini, anziane e anziani, diversamente abili.**

[47% | 0%]

Come contrastare i traffici e il reimpiego di profitti illeciti della camorra e della 'ndrangheta che, nel C. S., convivono con la criminalità locale

A questo importante problema, pure emerso durante il workshop, non sono state date risposte. Solo durante la fase valutativa del processo è emersa la proposta di una partecipante che non ha potuto ancora essere valutata dalle altre partecipanti. La proposta è la seguente:

Per tentare di contribuire al contrasto alla criminalità organizzata dovremmo partecipare più attivamente alla vita politica del Municipio di residenza in sinergia con Associazioni e Cooperative sociali che operano sul territorio, in modo da portare alla luce e diffondere, possibili connivenze criminali con i gestori del potere politico locale. Sollecitare in modo continuo e capillare, nelle sedi opportune, l'applicazione delle leggi esistenti per la requisizione e destinazione delle proprietà sequestrate. Naturalmente l'impegno politico e sociale deve essere esteso a livello cittadino e nazionale. Non è sufficiente ascoltare e scandalizzarci di fronte ai servizi della Gabbanelli o di altri giornalisti impegnati, occorre vigilare e cercare di sapere il perché ed il percome vengono concessi permessi che vanno contro gli interessi dei cittadini e della loro qualità della vita. Dibattere i problemi e proporre soluzioni realizzabili. La politica del territorio deve diventare uno dei punti d'impegno reale e concreto delle forze politiche democratiche che operano sul territorio.

***Come si interpretano
i risultati del workshop?***

I livelli di validità delle proposte della prima categoria (in **grassetto**) possono essere differenti.

Ad esempio, la proposta

- **Mettere in atto alcuni provvedimenti diretti bloccare l'emorragia di residenti e delle botteghe che sono i custodi della tutela del Centro Storico; far tornare gli artigiani che, nel corso degli ultimi decenni, sono stati costretti ad abbandonarlo,**
è considerata più valida della proposta

- **Potenziare e rinnovare il servizio di *bike-sharing*: analogamente a quelli di altre capitali europee, il servizio dovrà essere dotato di biciclette nuove o in buono stato che consentiranno di attraversare rapidamente il Centro. Realizzare numerose stazioni per la sosta delle biciclette: nel quartiere Prati saranno presenti in piazza Cavour, piazza Mazzini e piazza Risorgimento.**

La prima proposta è infatti giudicata molto valida e condivisibile *in toto* dal 60% delle partecipanti, mentre la seconda è giudicata tale soltanto dal 33%.

Quando la seconda percentuale è più elevata della prima, può essere conveniente articolare la proposta in parti distinte, in modo da stabilire tra esse una gerarchia d'importanza o di priorità. E' il caso, ad esempio della prima proposta di soluzione del problema **Come migliorare la mobilità e l'accessibilità in tutto il C.S.**, dove la seconda percentuale (67%) è uguale circa al doppio della prima (33%).

I giudizi espressi dalle partecipanti in merito a una proposta della seconda categoria (in caratteri normali) sono sempre conflittuali. Quando la seconda percentuale (in **rosso e sottolineato**) non differisce di molto dalla prima, significa che le partecipanti che considerano la proposta poco valida e non condivisibile sono quasi altrettanto numerose di quelle che pensano il contrario: in questo caso si potrà prendere in considerazione l'eventualità di escluderla dall'elenco delle proposte. E' il caso, ad esempio, della proposta

- Negare l'accesso alle auto private (quelle poche circolanti saranno elettriche). Al loro posto potrà circolare una miriade di mezzi di trasporto fantasiosi: schettini, monopattini, biciclette solari, teleferiche, calessi trainati da cavalli, ecc

Creare nelle aree liberate dalle auto nuove aree gioco, *baby parking* e cortili ricchi di piante (che prenderanno il posto delle automobili), accessibili a tutti. Realizzare "cannocchiali prospettici" che, grazie all'apertura dei cortili, rimanderanno anche visivamente ad altre parti della città monumentale. La città potrà essere visitata in modo fantasioso con l'aiuto dei cellulari che proporranno nuovi itinerari turistici nel tessuto del Centro Storico. Il Tevere, diventato nuovamente navigabile, sarà percorso in lungo e in largo da barche private e pubbliche,

dove la percentuale di coloro che la considerano molto valida e condivisibile (75%) non è molto maggiore di quante la giudicano poco valida e non condivisibile (**53%**).

In questo come in ogni altro caso di disparità di giudizio sarà tuttavia in genere più corretto svolgere presso le partecipanti indagini più approfondite finalizzate a comprendere/dirimere i motivi che sono all'origine di tali disparità al fine di conservare almeno quelle parti della proposta che tutte le partecipanti considerano valide.

***Come si possono utilizzare
i risultati del workshop?***

La qualità dei risultati del workshop non è sufficiente a garantire che le proposte possano essere accolte e realizzate dall'amministrazione pubblica o dal decisore politico di turno.

I processi di pianificazione/progettazione reali comportano l'uso di approcci più complessi e approfonditi di quello utilizzato per condurre il workshop. Uno di questi approcci è certamente **Strategic Choice (SC)**.

SC é un processo ciclico interattivo (partecipativo) nel quale gli attori - tecnici e politici - partecipano a una serie di sessioni di lavoro per decidere in condizioni di incertezza, di urgenza, di carenza di risorse e di conflitti di interesse.

Nell'ambito di questo processo le scelte di piano e i progetti sono elaborati e/o selezionati solo dopo aver individuato e valutato le alternative possibili, contemperando l'esigenza di operare con la necessaria rapidità con quella di garantire la massima flessibilità ed efficacia alle scelte future.

SC non perviene alla redazione di un piano inteso come rigido sistema di prescrizioni, ma identifica le azioni e i progetti da realizzare nelle successive fasi di un processo di tipo incrementale e continuo; é uno strumento di aiuto alle decisioni operative la cui efficacia consiste principalmente nella capacità di agevolare le scelte, di adattarsi alle trasformazioni della situazione decisionale e di gestire razionalmente l'incertezza che é intrinseca a ogni processo di decisione.

I problemi del C.S. di Roma e le relative proposte di soluzione identificati dalle partecipanti durante il workshop potranno essere utilizzati per identificare le *aree di decisione* e le *opzioni* che, in **SC**, costituiscono gli elementi fondamentali per innescare il processo incrementale di pianificazione/ progettazione che, nelle situazioni favorevoli, consente di realizzare gradualmente le proposte prefigurate.